

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Orio Giarini

Pavia, 3 novembre 1966

Caro Orio,

ho ricevuto il tuo telegramma circa l'organizzazione della Segreteria, e vorrei dirti due parole a questo proposito.

In generale, mi pare che la Segreteria dovrebbe dipendere esclusivamente da te. Se si deve far capo a molte persone, non si sa a chi far capo. Ciò implica che i tuoi collaboratori dovrebbero essere persone disposte a lavorare per te e responsabili verso di te.

In pratica, bisognerebbe scegliere nelle diverse Commissioni nazionali delle persone con un po' di esperienza e disposte a lavorare. Non credo che si debba procedere a nuove nomine formali, per non appesantire i nostri organismi, ma articolare la Segreteria organizzando bene i suoi rapporti con le Commissioni nazionali.

Circa la ripartizione del lavoro, ci vorrebbe forse una discussione nel prossimo Bureau. In ogni modo, solo tu, che ne conosci il carattere, puoi fare proposte.

Bisognerà in ogni modo far presto. Bisogna dare subito il senso che c'è un governo del Mfe. Dare istruzioni per fare riunioni di informazione per far conoscere la mozione ai soci, ai cittadini e ai giornali locali. Consigliare di sostenere questo sforzo di informazione con manifestazioni, sia nel quadro delle direttive Censimento e Fronte, sia con tavole rotonde, stage per militanti locali, conferenze ecc. Questa è, mi pare, la prima cosa da fare. Poi bisognerà mettere subito a punto il giornale, se possibile dei quaderni come quelli della Commissione italiana e altre iniziative

per giungere il più presto possibile ad avere una vera politica di formazione dei quadri.

Molto cordialmente

tuo Mario